

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA
Comune di Domodossola

IDRABLU spa
Progetto di ampliamento sede operativa di Domodossola
“Domo 1”



Valutazione preventiva d'interesse archeologico
Dicembre 2018



Paolo Lampugnani

Iscrizione MIBAC n'418

A handwritten signature in black ink, which appears to read 'Paolo Lampugnani'.

Indice	pag 1
DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	pag 2
METODOLOGIA D'INDAGINE	pag 2
BREVE INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO	pag 2
BIBLIOGRAFIA	pag 3
VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	pag 3
SCHEDE	pag 4
TAVOLE	pag 6

DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO

L'area di progetto si colloca ai margini sudorientali di Domodossola, nell'ambito della porzione di territorio in destra idrografica del Toce, in località Regione Nosere ed ospita la sede operativa di Idrablu, denominata "Domo 1", mappale n. 261 del Foglio n.63 del N.C.T. .

Il progetto prevede il circoscritto ampliamento dello stabile adibito ad ufficio, officina e magazzino, oltre centrale termica ed elettrica. Detto ampliamento consisterà nella creazione di un "blocco servizi" edificato in continuità con l'esistente prospetto ovest, ad un solo piano fuori terra e privo di volumi interrati. Per la nuova costruzione è previsto lo scavo di fondazioni in trincea continua (50 cm per 75 h) previo scavo dell'intera superficie per posa pavimentazione aerea (1 metro circa) dell'area. Attualmente l'area è genericamente mantenuta a verde, da un punto di vista altimetrico è interessante notare essa sia frutto di attività di riporto decisamente importante dai 2 ai 3 metri rispetto al piano originale verificabile nei terreni circostanti.

Da un punto di vista strettamente geologico, oltre quindi ai riporti di cui sopra, l'intera area Nosere è caratterizzata, al di sotto di uno strato superficiale di spessore irregolare (mediamente attorno al metro) rappresentato da una coltre detritico eluviale ad elevato contenuto organico, dalla presenza di antichi e potenti depositi alluvionali, di natura prevalentemente ghiaioso-sabbiosa, verosimilmente riconducibili alle alluvioni del Toce e del Bogna.

METODOLOGIA D'INDAGINE

Lo studio ai fine della presente verifica è stato condotto attraverso lo spoglio della documentazione d'archivio nonché attraverso la ricerca bibliografica dell'edito.

E' stata altresì verificata la cartografia storica (catasti Teresiano e Rabbini) - che non ha prodotto alcun elemento d'interesse - ed eseguita la lettura della fotografia aerea (geoportale Piemonte).

La cartografia di supporto è stata redatta sulla base di quanto fornito dalla società proponente l'intervento; la localizzazione delle aree di interesse archeologico non strettamente pertinenti l'area interessata dai lavori è volutamente generica a fine di tutela dei siti stessi.

La ricognizione preventiva dei luoghi (survey) non è stata effettuata poiché la maggior parte dello scavo è previsto in area edificata.

BREVE INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

Posta nell'ampia piana generata dalla confluenza di ben quattro torrenti - Bogna, Diveria, Melezzo, e Toce in cui confluiscono i primi tre - alle pendici dell'altura detta di Mattarella e allo sbocco di importanti valichi alpini (Monscera, Sempione, Arbola, Greis) l'attuale cittadina di Domodossola vanta fondazione quantomeno medioevale.

La presunta antichità romana e financo Leponzia è stata infatti messa in discussione recentemente dal Rizzi, che ha dimostrato la recenziarietà del toponimo.

Sebbene la più antica presenza umana nel pianoro, sin'ora documentata, sia da attribuire a genti celtiche occorre dire che questi paiono attestati sulle alture circostanti (Calice, Vagna, Crevoladossola, Montecrestese, Maserà) più che nel fondovalle, frequentemente vessato da importanti fenomeni alluvionali ben noti alle cronache. Quanto al sito di Domodossola l'unica

attestazione certa è riferibile al rinvenimento della nota tomba di *Claro Fuenno*, i rinvenimenti di supposta età romana, concentrati nell'area del teatro Galletti, non sono stati infatti sufficientemente documentati per giungere ad una certa datazione, salvo ovviamente quelli di carattere monetale.

Gli stessi passi alpini, il cui controllo giustificherebbe l'esistenza di un centro di una qualche importanza, paiono essere frequentati solo in modo locale per tutta l'antichità sino all'apertura delle strade commerciali durante il medioevo.

La presenza invece di materiali databili a partire dal IV secolo d.C. sul colle di Mattarella ne testimonia l'occupazione, verosimilmente da mettere in relazione con la necessità di presidio delle Alpi a partire dalla tarda antichità.

La documentazione sulla cittadina e il suo territorio si fa invece via via più consistente a partire dal X secolo in poi.

Bibliografia

Archivio SAPNO Torino Comune di Domodossola

NB Si elencano qui solo i testi principali rimandando alla bibliografia analitica contenuta in ciascuno

CARAMELLA P.- DE GIULI A 1993: *Archeologia dell'alto novarese*, 1993

COPIATTI - DE GIULI-PRIULI 2003: *Incisioni rupestri e megalitismo nel VCO*, Domodossola 2003

CERUTTI MC. -ROSSI R.: *Torri e Castelli in Valdossola*, Domodossola 2007

GARANZINI F. - LAMPUGNANI P.: *Domodossola. Sacro Monte Calvario. Indagini archeologiche al castello di Mattarella* In Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte n 28 2013, pag. 291.

GARANZINI F.: *Domodossola. Intervento di scavo presso la cinta urbana medievale* In Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte n 30 2015.

RIZZI E.: *Storia dell'Ossola*, Domodossola 2014

RIZZI E.: *Domo borgo millenario. Storia di Domodossola dal X al XVIII secolo*, Domodossola 2017

SPAGNOLO GARZOLI G.- GARANZINI F.: *Domodossola, via Don Giovanni Minzoni. "Casa Ramada". Indagine archeologica nel cortile dell'ex convento francescano* In Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte n 27 2012, pag 326

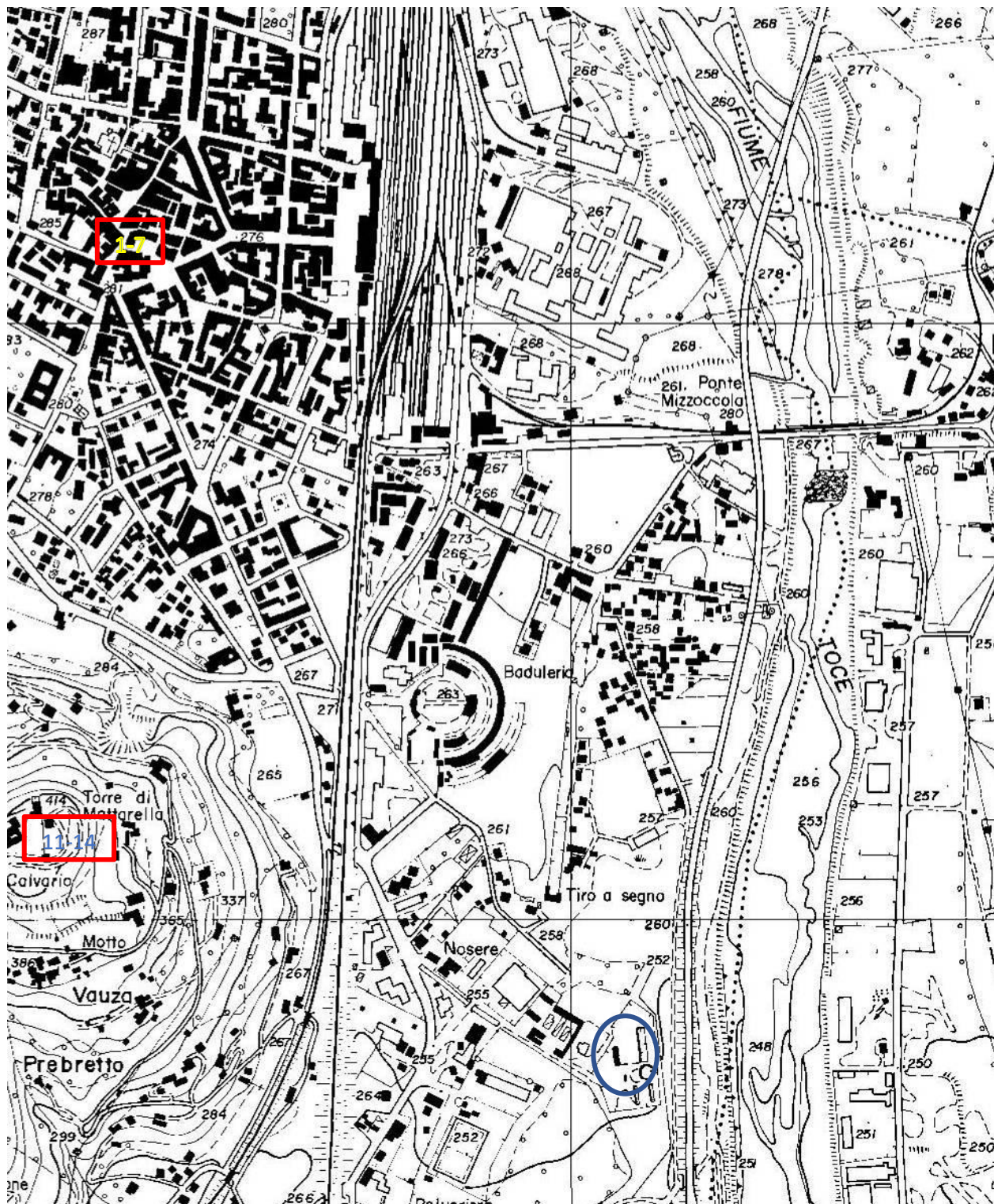
VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

In base a quanto emerso dalla ricerca l'intervento potrebbe essere considerato a rischio verosimilmente nullo, si attribuisce valore di **rischio basso**, per la consueta possibilità di rinvenimenti fortuiti.

SCHEDE

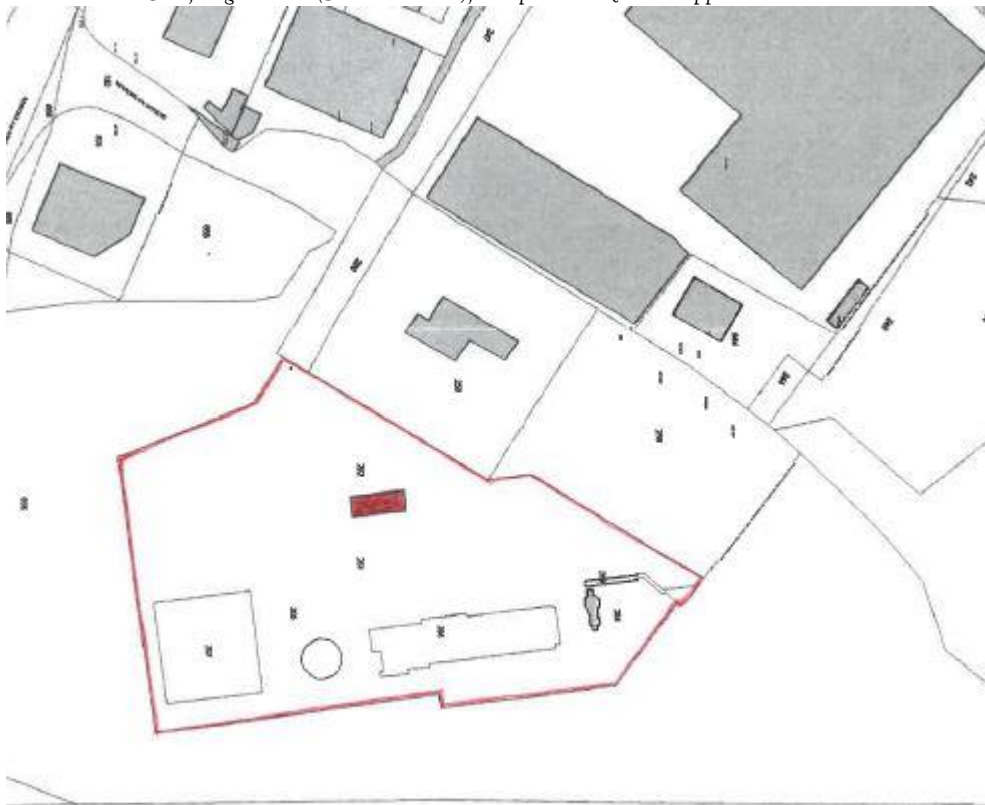
- 1) **P.zza Rovereto Palazzo Mellerio**, 1817 durante lo scavo per la costruzione del palazzo si rinvennero “vestigia di colonne antiche in marmo a molta profondità”, - notizia riportata dal Bazzetta (*Storia della città di Domodossola*, Domodossola 1911) -
Sempre dallo stesso si ha notizia di
- 2) **Via Palazzo di Città**, lacerto di pavimento a mosaico rinvenuto durante la costruzione di una ghiacciaia, anno imprecisato
- 3) **Palazzo Mellerio** giardino, 1867 monete egizie di età Tolemaica,
- 4) **Teatro Galletti**, 1880 frammento di mosaico rinvenuto durante la costruzione,
- 5) **P.zza della Chiesa**, 1893 rinvenimento di tre monete romane in bronzo (Giulia Mamea 235 d.C.)
- 6) **Sito ignoto all'interno delle mura urbiche** casseruola in argento di fattura campana con punzone *L Ansius Epaphroditus*, anno imprecisato
- 7) **Ex convento frati minori Francescani – area Ramada**, 1972 in occasione della costruzione della banca di Novara venne alla luce una struttura in pietra legata con pavimento in lastre di serizzo, interpretata dal Bertamini come di età romana ma senza appoggio di elementi datanti,. La struttura si è rivelata a seguito di ricerche recenti essere una cisterna o una cantina di età medioevale verosimilmente da commettersi al convento.
- 8) **C.so P.Ferraris angolo via Moneta**, 1971 tomba ad inumazione rinvenuta, ad una quota di -6 metri circa dall'attuale piano di calpestio, durante lo scavo per un pozzo. La sepoltura in cassa litica restituisce, oltre alla stele litica funeraria con iscrizione a Claro Fuenno, un ricco corredo tra cui spiccano servizio da mensa d'importazione in bronzo, balsamarii e coppe in vetro, monili in argento, ed una ben conservata spada di fattura gallica con resti del fodero ligneo. Datazione: età augustea.
- 9) **Frazione Calice**, nel perimetrale sud chiesa romanica di san Quirico sono inserite due pietre con figure antropomorfe in bassorilievo di possibile età gallica.
- 10) **Frazione Calice**, 1960 casuale rinvenimento di un vaso a trottola databile al I sec. a. C., verosimilmente da contesto funerario.
- 11) **Colle di Mattarella**, fine XIX sec. rinvenimento a levante del Mastio di sepolture con armi citato in P.Prada Domodossola e il monte Calvario, Milano 1897.
- 12) **Colle di Mattarella**, 1977 all'interno di un muro viene recuperato un frammento di lapide funeraria databile al V sec. d.C. per confronto epigrafico
- 13) **Colle di Mattarella**, 1978 rinvenimento di strutture murarie e reperti fittili di età romana tardo imperiale
- 14) **Colle di Mattarella** roccia con affilatoi e coppelle
- 15) **Frazione Vagna**, 1966 durante scavo edile tomba a cassetta litica con corredo fittile: 2 olle vaso a trottola e boccale

TAVOLE

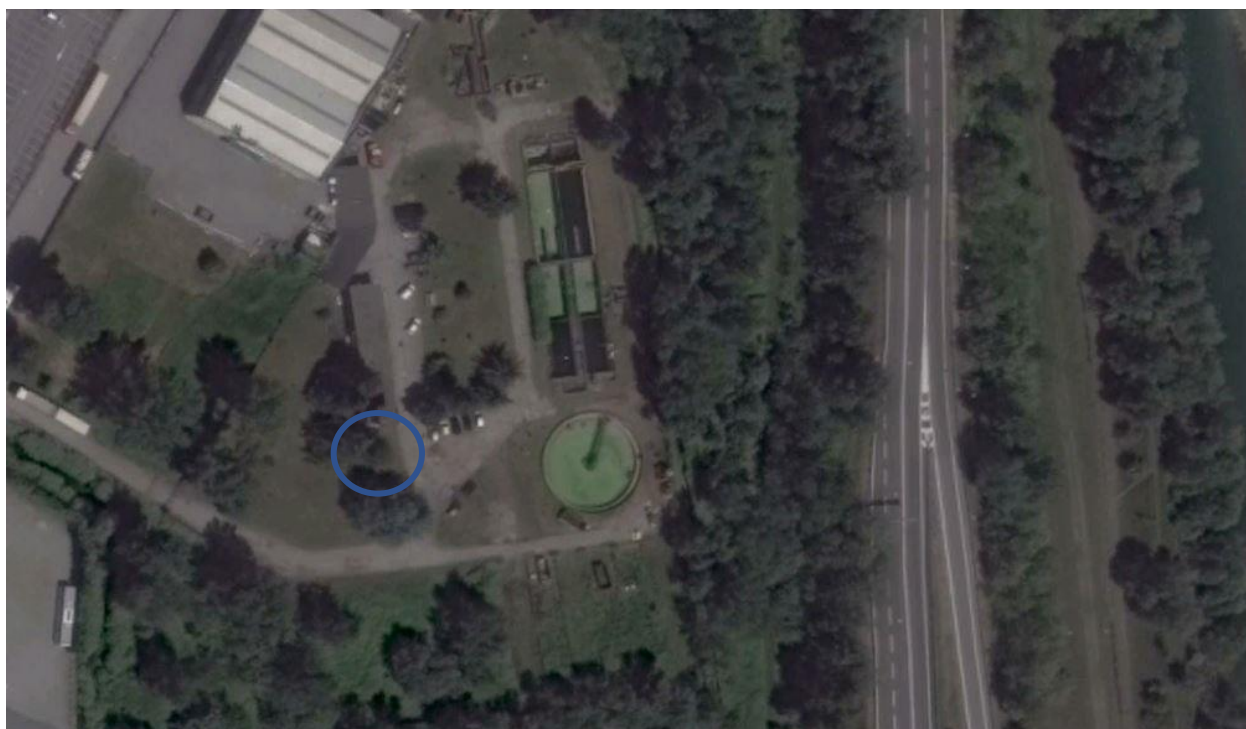


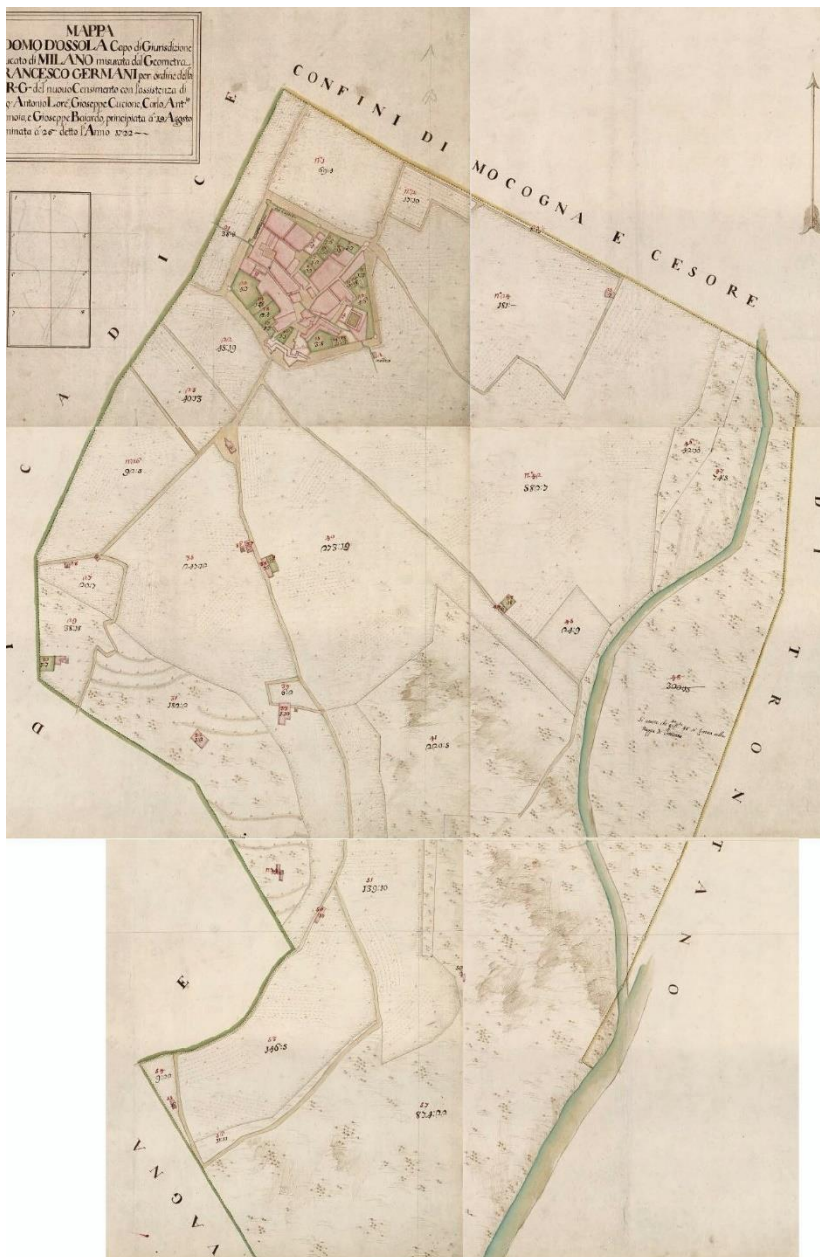
Tav 1 Corografia su C.T.R. scala 1:10.000. Sezione n. 051080 "Domodossola" con indicazione dell'area d'intervento e posizionamento siti archeologici più prossimi

Estratto da N.C.T., Foglio n.63 (Scala 1:2.000), con perimetrazione mappale n.261



Ortofoto Geoportale nazionale 2006





Assemblaggio catasto teresiano Domodossola 1722